

Notitiae Pacis

Domenica 21 marzo 2021

Il senso della vita: donare

Ci sono delle domande che è bene che ci poniamo spesso: "Che senso do alla mia vita? Quali sono le cose importanti per me?"

C'è tutta la vita di ogni giorno: momenti di serenità, di pace, il lavoro, a volte preoccupazioni, difficoltà, problemi. La vita di famiglia, il nostro amore alle persone più care, il vivere in questa nostra società, in un tempo così delicato e difficile per tutti... richiede di dare alla vita un senso vero, profondo, non superficiale, non mondano, non consumistico. Noi siamo credenti, sappiamo quant'è importante la fede, la preghiera, il sentire l'amore di Dio che ci ha chiamati alla vita, che ha fatto esistere questo universo, che ci segue come Papà buono ogni giorno della nostra esistenza. Tuttavia possiamo avere delle difficoltà anche nella preghiera. Noi diciamo che il Signore ci ascolta sempre, ci corre incontro, ci viene a cercare. Ma, quando mi sembra che Lui non mi ascolti, non esaurisca la mia preghiera, le mie richieste, che non mi aiuti nel mio pianto, nel mio grido, nel mio dolore? Come mi comporto in quel momento?

Cominciamo da questo e lasciamoci illuminare dalla parola di Dio, così forte e chiara in queste domeniche di Quaresima, in cui ci avviciniamo a meditare, a contemplare, a sentire tutto l'amore di Gesù e la sua passione, morte e risurrezione. La parola di Dio nella lettera agli Ebrei dice così: "Cristo nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere, suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a Lui, venne esaudito. Gesù ha pregato intensamente, con forti grida e lacrime, ha chiesto tutto l'aiuto del Padre, ha affidato al Padre la sua vita. Qui si dice: "Veniva esaudito". Ma come? Gesù è stato messo in croce, Gesù è morto davvero; come si può dire che è stato esaudito? Dio Padre non ha dato la vita a suo Figlio per un altro po' di tempo sulla terra, ma gli ha dato tutto: la vita piena e definitiva nella gloria dei cieli. Quella è la preghiera pienamente esaudita, per una vita che è una eternità luminosa e gloriosa. Ho pensato: quando capiterà a me o a qualcuno di noi, di essere ammalati o di sentire vicino il passaggio all'eternità, sentiremo il bisogno e dovremo pregare intensamente, gridare al Signore... Ma se non ci sentiamo esauditi in quella richiesta immediata, dobbiamo avere la certezza che il Signore ci dà la salute, la vita, nella sua beatitudine eterna, una vita che sarà la nostra pienezza.



Accostando il testo del Vangelo, vediamo la bella richiesta di alcuni greci quanto dicono: "Vogliamo vedere Gesù". Gesù si fa vedere e si fa conoscere nel suo modo di essere: è un Dio fatto uomo che salva l'umanità attraverso la morte, nel dono pieno del suo amore per tutti, davanti al Padre e per la salvezza di tutti gli uomini. Afferma che "è venuta l'ora in cui il Figlio dell'uomo sarà glorificato". E' lui è il chicco di grano caduto in terra che muore e porta molto frutto. Lui è il figlio di Dio fatto uomo, che innalzato da terra sulla croce attira tutti a sé. Lì è la sua glorificazione, la luce unica del suo amore infinito, lì è la nostra salvezza per la vita sulla terra e per l'eternità.

Da Gesù impariamo la via dell'amore, impariamo a dare un senso pieno e profondo alla nostra vita, nelle grandi scelte e nello svolgersi più ordinario di ogni giorno... E Lui ci dice: "Chi ama la propria vita, cioè la vive in maniera egoistica, la perde; chi odia la propria vita in questo mondo, cioè vive non in maniera materiale, egoistica, pensando solo a sé, ma la offre come amore a Dio e al prossimo, conserva la sua vita per l'eternità, cioè giunge alla pienezza della realizzazione di sé, che è l'amore su questa terra e sarà il vivere nell'amore, nella gioia, nella luce e nella pace per sempre, per l'eternità.



Riporto a questo proposito la testimonianza di Annalena Tonelli, martire dei poveri: "La vita ha senso solo se si ama. Nulla ha senso al di fuori dell'amore. La mia vita ha conosciuto tanti e poi tanti pericoli, ho rischiato la morte tante e poi tante volte. Sono stata per anni nel mezzo della guerra. Ho sperimentato nella carne dei miei, di quelli che amavo, e dunque nella mia carne, la cattiveria dell'uomo, la sua perversità, la sua crudeltà, la sua iniquità. E ne sono uscita con una convinzione incrollabile che ciò che conta è solo amare. Se anche DIO non ci fosse, solo l'amore ha un senso, solo l'amore libera l'uomo da tutto ciò che lo rende schiavo, in particolare solo l'amore fa respirare, crescere, fiorire, solo l'amore fa sì che noi non abbiamo più paura di nulla, che noi porghiamo la guancia ancora non ferita allo scherno e alla battitura di chi ci colpisce perché non sa quello che fa, che noi rischiamo la vita per i nostri amici, che tutto crediamo, tutto sopportiamo, tutto speriamo... Ed è allora che la nostra vita diventa degna di essere vissuta. Ed è allora che la nostra vita diventa bellezza, grazia, benedizione. Ed è allora che la nostra vita diventa felicità anche nella sofferenza, perché noi viviamo nella nostra carne la gioia del vivere e del morire". *d. Roberto*



La vita di Carlo Acutis in pillole.

"NON IO MA DIO"

Pur appartenendo a una delle famiglie più ricche d'Italia, i soldi non esercitano su Carlo alcuna attrattiva. Egli rimane povero in spirito, vivendo da perfetto discepolo di Gesù. I suoi modelli di carità sono San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova, campioni di generosità e di dedizione ai più poveri. Su loro esempio, Carlo compie gesti di altruismo nei confronti di tutte le persone bisognose che incontra. Lungo il tragitto che percorre a piedi per andare alla chiesa vicino a casa, incrocia lo sguardo di molti barboni che chiedono la carità coperti solo di cartoni per ripararsi dal freddo. Decide così di usare la propria paghetta per comperare un sacco a pelo da donare a un clochard, e con il permesso della mamma mette da parte il cibo avanzato per distribuirlo a chi non ha un pasto caldo da consumare. Carlo coinvolge anche i parenti in questa gara di solidarietà, organizzando collette da destinare all'Opera San Francesco o ai Cappuccini di viale Piave, che servono i pranzi per i senza tetto. Un giorno torna a casa senza scarpe; a mamma Antonia che gli chiede spiegazioni dice candidamente che qualcuno ne aveva più bisogno di lui, felice di avere sperimentato cosa si prova a essere tanto poveri da camminare scalzi. Un'estate, ad Assisi, decide di lavorare presso il bar di una piscina per devolvere il suo piccolo stipendio in carità.

In queste opere di misericordia, a Milano Carlo è accompagnato dal maggiordomo di casa Acutis, Rajesh, induista di casta bramini, che rimane talmente folgorato dalla testimonianza viva di fede del giovane da convertirsi al cristianesimo e da chiedere di ricevere i sacramenti. "Mi sono fatto battezzare cristiano perché è stato lui che mi ha contagiato con la sua profonda fede, la sua carità e la sua purezza" racconta Rajesh. "L'ho sempre considerato fuori dal normale perché un ragazzo così giovane, così bello e così ricco normalmente preferisce fare una vita diversa".

Ma Carlo non sa cosa significhi una "vita diversa". La sua vita è interamente eucaristica. Dal mistero eucaristico, Carlo impara a comprendere l'infinito amore di Gesù per ogni uomo; egli sente che deve donarsi a Dio ed essere santo anche servendo i fratelli. (4.)



Il saluto di d. EDIDIONG

Mi chiamo Don Edidiong Edwin Ukpanah, nato il 4 dicembre 1975 in Calabar (Nigeria) dove ho fatto i miei primi studi. Già in Nigeria, dall'età di 19 anni, mi sono formato da seminarista, presso il Saint Joseph Major Seminary (affiliato alla Pontificia Università Urbaniana di Roma), dove ho conseguito nel 1988 il bachelor, o laurea quadriennale in Filosofia. Lo stesso Saint Joseph Major Seminary era affiliato anche alla Federal University of Uyo, in Nigeria. Così vi ho potuto conseguire contemporaneamente il bachelor in Arte. Nel 1999 mi sono trasferito in Italia, avendo vinto una borsa di studio presso il Pontificio Collegio Urbano "De Propaganda Fidei", a Roma. Lì ho ulteriormente intensificato la mia formazione umana e spirituale presso la Pontificia Università Urbaniana e ho conseguito ulteriore bachelor in Teologia. Ho completata successivamente la specializzazione in Storia e beni culturali della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana, sempre a Roma. Qui, dopo 6 anni presso il Pontificio Collegio Urbano "De Propaganda Fidei", dove ho ultimato la formazione da seminarista, il 5 marzo 2005 sono stato ordinato sacerdote. Nell'aprile del 2006 mi sono trasferito nella Diocesi di Vallo della Lucania e il 1 giugno dello stesso anno ho ricevuto la nomina dal Vescovo Mons. Giuseppe Rocco Favale, come vice parroco della parrocchia di Santa Maria Assunta in Monteforte Cilento.



Il 1 gennaio 2010 ho ricevuto la nomina dallo stesso Vescovo, come Amministratore parrocchiale di entrambe le chiese: San Pietro Apostolo a Capaccio e Santa Maria Assunta a Monteforte Cilento (SA). Dal 2008 al 2015 sono stato nominato "Incaricato" ad insegnare Storia del Cristianesimo e della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (I.S.S.R.) "S. Massimiliano Kolbe" di Vallo Della Lucania. Nel Dicembre 2015 ho pubblicato un piccolo volume intitolato "Monteforte e' mio" che tratta la storia della devozione popolare, nel territorio di Monteforte Cilento, a San Donato D'Arezzo. Tra le varie iniziative intraprese, cercando di costruire con l'aiuto dei miei validi collaboratori e parrocchiani uno "strumento spirituale", ho creato il gruppo biblico dei SS. Pietro e Paolo a Capaccio e di S. Girolamo a Monteforte Cilento. In entrambi questi gruppi ci si incontrava ad una catechesi settimanale, aprendo prospettive di confronto, di dialogo e di approfondimenti sia in ambito biblico che riguardanti il vissuto e la quotidianità dei fedeli. Nell'ambito culturale ho organizzato una "Mostra di Arte Sacra" dal 4 al 7 agosto del 2010 a Monteforte Cilento e una "Mostra tra il Sacro e il Profano" dal 3 al 5 agosto 2014 nello stesso luogo. Il 16 maggio 2015 è stata inaugurata la sede della galleria dell'Associazione Culturale Pro Monteforte Cilento (ACPMC) ideata e diretta da me. Mi chiamo Don Edidiong Edwin Ukpanah, nato il 4 dicembre 1975 in Calabar (Nigeria). Ho fatto i miei studi in Nigeria, poi a Roma, dove sono stato ordinato Sacerdote il 5 marzo 2005. Dal 2006 per vari anni ho svolto il ministero nella diocesi di Vallo della Lucania.

Nel febbraio 2017 sono arrivato nella diocesi di Forlì – Bertinoro, dove sono stato accolto da Don Roberto Rossi, presso la Parrocchia di Regina Pacis. Questa Parrocchia è diventata la mia casa; mi è stata richiesta disponibilità di spostarmi all'interno della diocesi, ovunque se ne presentasse la necessità. Ho così potuto conoscere varie realtà: da giugno ad agosto 2017 ho prestato servizio religioso presso la parrocchia di San Martino in Strada, da settembre a luglio dell'anno seguente sono stato presso le comunità parrocchiali di Civitella di Romagna e Galeata, come collaboratore parrocchiale. Rientrato a Regina Pacis, ho collaborato per periodi importanti in Cattedrale e anche nelle realtà parrocchiali delle Chiese di San Paolo e Cappuccinini e nelle varie parrocchie dove si presentavano delle necessità

Riguardo la Spiritualità e la vita cristiana, ho apprezzato in questa diocesi e in particolare qui a Regina Pacis, l'assidua frequentazione della S. Messa e della Confessione. In particolare è presente in parrocchia una volontà di carità che raggiunga il più possibile i bisognosi sia in Italia che oltreconfine. Ultimamente poi la catechesi per gli adulti, che ho sempre apprezzato, ha trovato spazio negli incontri del lunedì sera, dove si spiega la parola della domenica successiva. Per quanto riguarda la catechesi per gli adulti auspico si possa incrementare in ogni parrocchia il tempo dedicato alle varie tematiche, sulle quali spesso i fedeli chiedono ascolto a noi sacerdoti. Creare "comunione", essere comunità, sono traguardi ambiziosi dei quali non è sufficiente parlare, occorre fidarsi di Gesù e impegnarsi insieme. Anche l'adorazione del giovedì sera è una bellissima occasione di progresso spirituale e di vita cristiana in comunità. Vedo in Regina Pacis un grande potenziale anche come "chiesa della Riconciliazione", mantenendo la disponibilità e la possibilità, praticamente continua, delle confessioni dei fedeli.



Ed ecco il momento dei saluti: alla fine di questo mese tornerò in Africa. Dopo 21 anni, ritengo sia più che naturale il dover ritornare in Nigeria, la mia patria, ma a questo punto, metà della mia vita è trascorsa nel vostro bel Paese, che ho imparato ad amare come una seconda patria. Oggi la tecnologia consente agli amici di non perdersi mai veramente e vedrete che anche per noi sarà così. Voglio ringraziare tutti per l'amicizia, per la schiettezza, per il grande senso dell'ospitalità e ringrazio d. Roberto per l'accoglienza e l'affetto paterno che mi ha sempre dimostrato. Salutandovi vi benedico con affetto e vi chiedo di pregare per me e per la mia prossima missione, nella certezza che ovunque sarò anche io pregherò per voi.

d. Edidiong



Via CRUCIS

La *Via Crucis* è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni di Gesù Signore.

Nella preghiera della *Via Crucis* confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della Croce, dalla vita terrena alla beatitudine del cielo; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze del seguire e andar dietro a Cristo, per cui il credente deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce. La *Via Crucis* aiuta a contemplare le tappe della passione di Gesù, il suo amore infinito e la potenza, la grazia, lo splendore della sua Resurrezione.

Venerdì 26 marzo, ore 20,30: Solenne Celebrazione della VIA CRUCIS a Regina Pacis (con tutte le norme di sicurezza), trasmessa anche in diretta sul facebook della parrocchia.



Vita parrocchiale

Domenica 21 marzo 2021
Domenica Quinta di Quaresima

Giornata di saluto al nostro don EDIDIONG:

S. Messa solenne alle ore 10,30
(trasmessa anche su facebook
della parrocchia)



L'iniziativa "Un pane per la pace, un pane per la vita", animata dall'Azione Cattolica, ha realizzato 565 euro di offerte, che sono stati destinati alla S. Vincenzo e alla carità parrocchiale. Domenica scorsa sono state raccolti, tramite Missione Belem, 1.960 euro, per la costruzione dell'Ospedale della Missione Belem ad Haiti.

Per tutte le iniziative di beneficenza, un sincero grazie ad ogni persona per le generosità espressa.

Lunedì 22 marzo: ore 19 Gruppo del Vangelo

In chiesa noi faremo l'incontro come Gruppo del Vangelo **ogni lunedì alle ore 19**
(si può seguire sul canale facebook della parrocchia).

Ore 20,45 Riunione del **Consiglio Pastorale Parrocchiale** su piattaforma MEET.
All'o.d.g._ 1. La situazione religiosa, formativa e caritativa della vita parrocchiale.

2. Il periodo pasquale. 3. Varie

Mercoledì 24 marzo: Veglia per i Missionari Martiri: **ore 20**, presiede il Vescovo. In diretta sul canale youtube della Diocesi.

ore 20,45 Incontro formativo ed organizzativo per tutti i **Catechisti** (su piattaforma MEET)

CATECHISMO ON LINE

Giovedì e Venerdì alle ore 17: Catechismo per tutti vari Gruppi, su piattaforma MEET.

Giovedì 25 marzo: Annunciazione dell'Angelo a Maria Ss.

Ore 17,45 ADORAZIONE Eucaristica - ore 21 Corso per il Matrimonio

Venerdì 26 marzo: ore 18 VIA CRUCIS in chiesa

ore 20,30: Solenne Celebrazione della VIA CRUCIS a Regina Pacis (con tutte le norme di sicurezza), trasmessa anche in diretta sul facebook della parrocchia.

Sabato 27 marzo: . Ore 17,30 S. Messa prefestiva (Palme).

Da Domenica 28 marzo: orario legale: nuovo orario festivo delle Ss. Messe: ore 8,30 10,30 12 18,30 20.

Domenica 28 marzo: Giornata delle Palme. Distribuzione e benedizione dei rami di ulivo a tutte le Messe. Particolare benedizione alle famiglie, ai giovani e ai ragazzi, ai bambini.

**Ringraziamo quanti, durante la settimana, possono offrirci i rami di ulivo
potati, da offrire per la festa delle Palme.**